

Nei boschi o sotto le macerie, ai dispersi di pensano i Fido

BARDONECCHIA - E' terminato sabato mattina il corso nazionale delle unità cinofile ricerca in superficie. Un'insistente pioggia ha accompagnato i corsisti per tutta la settimana. L'evento, organizzato dal Soccorso alpino nazionale, ha portato a Bardonecchia circa 100 persone, tra istruttori, accompagnatori e organizzatori provenienti da tutta Italia.

Dei 75 cani partecipanti, 63 erano da ricerca di superficie, tra cui Pastori tedeschi, Labrador, Golden Retriever, Border Collie, 8 da ricerca molecolare, ovvero i Bloodhound, e 4 da macerie, i Malinois, quelli cioè adibiti nei disastri naturali (terremoti). I 63 cani sono stati impegnati in un superamento di classe. Alcuni dovevano entrare in classe A, ossia l'approccio, altri passare dalla A in classe B, con con-



seguimento di brevetto. «Questi ultimi - ha spiegato Ornella Bausano, istruttrice nazionale Ucrs valsusina - possono già operare in interventi da ricerca». Il corso,



Uno dei cani impegnati nelle esercitazioni e, sopra, il sindaco con il presidente nazionale del Soccorso alpino

attuato in collaborazione con gli istruttori del Soccorso alpino e istruttori cani da valanga, era articolato in lezioni pratiche e teoriche. La parte pratica è stata svolta

in valle Stretta, colle della Scala e vallone di Rochemolles-rifugio Scarfiotti, con prove di movimentazione sul territorio impervio con o senza cane e prove con elicottero. La teoria ha puntato su aspetti veterinari e topografici.

Gli altri 12 cani, i Bloodhound (cani da ricerca molecolare) e i Malinois (da macerie) hanno seguito un corso di addestramento, ma non rientravano nella sezione esami.

Alla consegna degli attestati è intervenuto anche il neosindaco Roberto Borgis, ormai entrato pienamente nel suo ruolo: «Ritengo che questi eventi valorizzino sempre più Bardonecchia, che deve puntare su un turismo a quattro stagioni e mi auguro che diventino con cadenza fissa».

Luisa Maletto